

**62° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**  
**25 APRILE 2007**

**Lapide “ad ignominia”**

Lo avrai  
camerata Kesselring  
il monumento che pretendi da noi italiani,  
ma con che pietra si costruirà  
a deciderlo tocca a noi.  
Non coi sassi affumicati  
dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio,  
non colla terra dei cimiteri  
dove i nostri compagni giovinetti  
riposano in serenità,  
non colla neve inviolata delle montagne  
che per due inverni ti sfidarono,  
non colla primavera di queste valli  
che ti videro fuggire,  
ma soltanto col silenzio dei torturati

più duro d’ogni macigno,  
soltanto con la roccia di questo patto  
giurato fra uomini liberi  
che volontari si adunarono,  
per dignità e non per odio,  
decisi a riscattare  
la vergogna e il terrore del mondo.  
Su queste strade se vorrai tornare  
ai nostri posti ci ritroverai  
morti e vivi collo stesso impegno,  
popolo serrato intorno al monumento  
che si chiama  
ora e sempre  
**RESISTENZA**

*Piero Calamandrei*  
*Cuneo, Palazzo Comunale*  
*4 dicembre 1952*

A sessantadue anni dal giorno della riconquista della libertà e della liberazione dal nazifascismo assistiamo purtroppo a tentativi di disconoscere o sminuire il sacrificio di tante italiane e di tanti italiani che anziché l’ignavia, l’indifferenza, la compiacenza o l’acquiescenza al regime, scelsero coraggiosamente la lotta e la resistenza: nelle città e nei paesi, sulle montagne, nelle fabbriche e negli uffici. Scelsero l’opposizione al fascismo ed agli occupanti nazisti, contro le leggi razziali e l’olocausto degli ebrei.

Dobbiamo tutti a quella scelta di dignità e di coraggio la possibilità di raccontare oggi la storia italiana degli ultimi sessanta anni nel segno del progresso, della libertà, dell’uguaglianza, della giustizia e della democrazia.

Ricordiamo, sessantadue anni dopo, il contributo sottovalutato di tante italiane nella guerra di liberazione. Spesso dimenticate, sono state essenziali al pari degli uomini laddove si sono impegnate, in armi o come staffette “*battistrada*” negli spostamenti delle truppe; le informatrici che avvertivano dei rastrellamenti; le infermiere e le dottoresse; quelle che lavoravano nelle redazioni stampa clandestine e distribuivano giornali e volantini; le donne che portavano le armi e quelle che procuravano gli alloggi per nascondere i partigiani.

Anche a loro, sessantadue anni dopo, la gratitudine di chi gli orrori della guerra non li ha conosciuti. Grazie al loro sacrificio.

Con questo pensiero, l’invito agli Arcenesi a partecipare alla celebrazione dell’Anniversario della *Liberazione* che avrà luogo secondo il programma riportato in calce.

18 aprile 2007

*Il Sindaco*  
*Michele Luccisano*

Ore 10.30	- P.zza San Michele - Ritrovo per il corteo verso il Cimitero Comunale con il Corpo Musicale “Franco Poloni” di Arcene.
Ore 10.45	- Deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti di tutte le guerre e Commemorazione.